

# LA VILLA RUSTICA DI CASELETTE

Un'antica azienda agricola alle falde del Musinè

Negli anni tra il 1973 e 1979 scavi condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte con la collaborazione dell'Università di Torino, ripresi ancora nel 1984 nell'ambito di prioritari interventi di restauro delle strutture murarie e di sistemazione dell'area archeologica, hanno riportato alla luce notevoli avanzi di una *villa rustica* di età romana imperiale (I – III/IV secolo d.C.), collocata a circa 400 metri di altitudine sulle pendici sud-orientali del monte Musinè, tra le cascate Malpensata e Forchetto, alla sinistra orografica della Dora riparia. Il complesso, a pianta quadrangolare, occupa una superficie accertata di almeno 3000 mq, con parti edificate e spazi a cielo aperto. La distribuzione dei settori abitativi, di servizio e produttivi si articola su diversi piani, con un dislivello di quasi 4 metri tra il terrazzo superiore e quello inferiore verso valle. Nel settore più a monte trovano collocazione gli ambienti residenziali, mentre in quello inferiore - attualmente reinterrato per ragioni di conservazione dei resti murari - è stata accertata la presenza di vani (a destinazione prevalentemente produttiva e di servizio) forse dislocati attorno ad una grande corte a cielo aperto. Come altri edifici con simile destinazione indagati nel territorio, anche la villa di Caselette mostra di aver subito, nel corso del non breve periodo di utilizzazione (almeno quattro secoli), fenomeni alterni di sviluppo economico e di decadenza o semiabbandono, che si riflettono sulle vicende edilizie del complesso residenziale, che testimoniano fasi di ampliamento pianificato e di abbellimento alternate a crolli parziali e affrettati restauri.

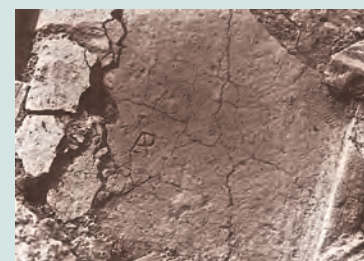
**Stato degli immobili:** terreni di proprietà per gran parte statale (demanio militare), vincolo archeologico. L'area, recintata e sottoposta a periodici interventi di controllo della vegetazione spontanea, non è attualmente accessibile al pubblico.

**Possibilità di valorizzazione:** la collocazione in posizione panoramica, nell'ambito di un paesaggio agreste a tutt'oggi pressoché incontaminato, consiglia una sistemazione a parco, facilmente accessibile attraverso un sentiero pedonale attrezzato.

**Interventi previsti:** completamento delle indagini archeologiche, restauro delle strutture murarie e delle zone a verde, riproposizione di parte degli elevati, perimetrazione dell'area, creazione di percorsi di visita, segnaletica, apparato didattico.



Planimetria (sotto) e veduta aerea degli scavi.



Mattone con bollo di fabbrica.



Moneta di Sabina Augusta.

